

Marelli conferma la chiusura E i lavoratori la protesta

Presidio in Regione. Bonaccini: "Inaccettabile". E Crevalcore prepara la fiaccolata

Sarà di nuovo sciopero per tutto il gruppo Marelli, martedì, in occasione del tavolo convocato dal ministro delle Imprese Adolfo Urso. Perché l'incontro di ieri in Regione è andato male. Il gruppo ha confermato l'intenzione di chiudere la fabbrica di Crevalcore, dove lavorano 229 persone, suscitando la reazione di sindacati e istituzioni locali, che hanno definito «inaccettabile» il comportamento del-

l'azienda, controllata dal fondo americano Kkr. L'incontro ieri mattina è durato un paio d'ore, con un presidio degli operai in sciopero arrivati da Crevalcore sotto le torri della Regione rinforzato dalla presenza di lavoratori e sindacalisti.

la Repubblica - Cronaca di Bologna
29 settembre 2023



Marelli, l'azienda tira dritto e conferma la chiusura Bonaccini: "Inaccettabile"

di Marco Bettazzi

Sarà di nuovo sciopero per tutto il gruppo Marelli, martedì, in occasione del tavolo convocato dal ministro delle Imprese Adolfo Urso. Perché l'incontro di ieri in Regione è andato male. Il gruppo ha confermato l'intenzione di chiudere la fabbrica di Crevalcore, dove lavorano 229 persone, suscitando la reazione di sindacati e istituzioni locali, che hanno definito «inaccettabile» il comportamento dell'azienda, controllata dal fondo americano Kkr.

L'incontro ieri mattina è durato un paio d'ore, con un presidio degli operai in sciopero arrivati da Crevalcore sotto le torri della Regione rinforzato dalla presenza di lavoratori e sindacalisti di tante aziende e sigle bolognesi, con striscioni, fumogeni e bandiere, tra cui quelle con lo slogan "Crevalcore non si tocca". Al tavolo il presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'assessore Vincenzo Colla hanno avanzato quattro richieste: il ritiro della procedura di chiusura, che al momento è sospesa, un piano di re-industrializzazione dello stabilimento, tutele per i lavoratori e chiarezza sulle eventuali ricadute per la Marelli di Bologna. I manager di Marelli Giorgio Rossi e Dario Lauri hanno ribadito i dati negativi di bilancio,

anche a causa della transizione del settore dell'automobile verso l'elettrico, e confermato che la chiusura è l'unica soluzione possibile. Mentre lo stabilimento di Bologna, l'ex Weber, rimane al centro delle strategie del gruppo.

Mentre i manager uscivano, guardati a distanza dai lavoratori ma senza contatti, i sindacati hanno ribadito che la condizione per continuare il confronto è il ritiro della chiusura. «Marelli non può chiudere in modo così vergognoso questa fabbrica - ha detto al microfono Samuele Lodi, della Fiom Cgil nazionale - Al tavolo di Roma venga anche il fondo Kkr». «Temiamo che Crevalcore non sarà l'ultima vittima della mobilità elettrica, il governo si schieri con noi», aggiunge Gianluca Ficco, Uilm, mentre Stefano Boschini, Fim Cisl, parla di azienda «cinica» e sottolinea che «in Italia paghiamo l'assenza di politiche industriali». Passano poche ore e tutti i sindacati nazionali dichiarano sciopero di otto ore martedì per tutto il gruppo Marelli, con manifestazione sotto al ministero. «Chiederemo all'azienda di ritirare la chiusura e al governo risorse per le conversioni industriali», scrivono Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Ugl e Aqcf.

Molto dure anche le istituzioni, con Bonaccini e Colla che definiscono

«inaccettabile» il comportamento dell'azienda e assicurano la disponibilità della Regione a sostenere eventuali investimenti per la riqualificazione della fabbrica. «Ma si azzeri la situazione e si riparta da un radicale cambio di paradigma», incalzano. Anche il sindaco metropolitano Matteo Lepore dice che «Marelli parte col piede sbagliato» e invita Kkr «a rispettare un'azienda importante», mentre il Comune di Crevalcore organizza una fiaccolata domenica sera davanti alla fabbrica. Diverso il parere della presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Annalisa Sassi, secondo cui questa crisi «è uno dei primi segnali tangibili di scelte dell'Europa un po' radicali, che creano tensioni sul nostro territorio, dove l'automotive è molto presente». Al presidio anche i ragazzi di Fridays for future. Contro la Marelli si esprimono Pd e Alleanza Verdi-Sinistra, mentre Fdi spera in un esito diverso per martedì. La segretaria del Pd Elly Schlein sarà a Crevalcore stamattina, Carlo Calenda di Azione invece sabato.

Presenti anche i ragazzi dei Friday's for future al fianco dei lavoratori

Domenica fiaccolata a Crevalcore e martedì nuovo sciopero per tutto il gruppo



Le immagini

Nella foto grande i lavoratori ieri mattina in presidio per la Marelli sotto le torri della Regione. Qui sopra il tavolo con i manager e i sindacalisti